

GIULIO TARRA



Premio “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” 2017



Progetto Ghana

www.pioinstitutodeisordi.org

Numero 5 Anno 125
Dicembre 2017



Giulio Tarra
1832 - 1889

GIULIO TARRA

2017 - ANNO 125
n. 5 - DICEMBRE 2017
Registrazione n. 475 del 13/9/48
presso il Tribunale di Milano

Proprietario ed Editore
PIO ISTITUTO DEI SORDI
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO
Tel. 02-48017296 Fax 02-48023022
Sito Internet: www.pioistitutodeisordi.org

Direttore responsabile
Stefano Cattaneo

Hanno collaborato:

Umberto Ambrosetti (Consigliere Pio istituto dei Sordi)
Loredana Bava (D.T. Squadra Naz. Ital. Pallavolo Sorde)
Raffaella Carchio (Centro IREOS Onlus)
Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)
Tonino Franzoso (Redazione "Giulio Tarra")
Francesca Frediani (La Grande Fabbrica delle Parole)
Ilaria Galbusera (Benemerita Pio Istituto dei Sordi)
Marco Luè
Carla Magnaghi (OVCI - La Nostra Famiglia)
Don Luigi Poretti (Ass.te religioso per le persone sorde)
Eleonora Teri (Presidente AGUAV)
Associazione InCerchio Onlus - Milano
AFA Cantù

Stampa: Digital Print - Via De Gasperi, 109
20017 Rho (MI)

**Aiutaci a sostenere le spese di stampa e di
spedizione con una tua libera offerta
a mezzo c/c postale n. 577205 intestato a:**

PIO ISTITUTO DEI SORDI - "GIULIO TARRA"
Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO

AUGURI E APPUNTAMENTI p. 1

PREMIO DON GIULIO TARRA p. 2

VOLARE OLTRE p. 5

LA SORDITA' NEL BAMBINO p. 7

BOOKCITY E LA GRANDE FABBRICA DELLE PAROLE p. 9

PROGETTO
"GHANA DEAF VOLLEYBALL ASSOCIATION" p. 11

INCONTRO A.F.A. p. 13

INTERVISTA AD ELEONORA TERI p. 14

ASSOCIAZIONE "IN CERCHIO" p. 16

IL TENERO SILENZIO DEL NATALE p. 17

OVCI p. 18

PROGETTO RETE FORMAZIONE LAVORO p. 19

ASS. "BENEFICA CARDANO" E "SILENZIOSA" p. 20

DEAF CHAMPIONS LEAGUE VOLLEY EUROPE p. 21

CASCATE DI SCHAFFUSA p. 23

ANGOLINO DI MEMORIE p. 24

TOMBOLATA SORDI LEGNANESI p. 27

RIPOSINO IN PACE p. 29



*Auguri di
Buon Natale
2017*

Il Presidente Donzelli, con il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Cattaneo, augura a tutti i Lettori della rivista di trascorrere un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

APPUNTAMENTI

**GIOVEDÌ 25 GENNAIO 2018 ore 10,30 SANTA MESSA
(SAN FRANCESCO DI SALES)**

Comunichiamo che la tradizionale celebrazione della **Santa Messa annuale in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales (Patrono dei Sordi) in ricordo dei Rettori, dei Benefattori e dei Benemeriti del nostro Istituto**, si terrà il giorno giovedì 25 Gennaio 2018 alle ore 10,30 nella cripta (piano seminterrato) presso la Parrocchia di San Gregorio Magno in via Settala 25 a Milano. Celebrante della funzione religiosa sarà **Don Luigi Poretti**.

La Santa Messa potrà essere seguita anche attraverso un **servizio di sottotitolazione ed un servizio d'interpretariato LIS**. E' inoltre previsto, al termine della funzione religiosa, un piccolo **rinfresco**.

Invitiamo tutti a partecipare a questa importante ricorrenza per la nostra Fondazione e ad estendere l'invito anche ad amici e conoscenti.

“Premio don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”

Terza edizione

PREMIO “DON GIULIO TARRA: RICERCHE E STUDI PER LA SORDITÀ”

Lunedì 30 Ottobre 2017 si è svolta presso la Cripta dell’Aula Magna dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano la Cerimonia per la consegna dei Premi “**Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità**”. Nell’occasione sono state consegnate anche **n. 2 Borse di Studio e n. 1 Premio di Laurea** per gli studenti con disabilità uditiva della stessa Università.

Il premio intitolato “**Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità**” è stato istituito per la prima volta nel 2015, in occasione della ricorrenza del 160° Anniversario della sua fondazione, dal **Pio Istituto dei Sordi**, grazie ad una collaborazione con il **Centro di Ricerca per le Relazioni Interculturali dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**. Il Premio è rivolto a tutti i ricercatori delle discipline scientifiche ed accademiche (pedagogiche, mediche, psicologiche, sociologiche, storiche, ingegneristiche, informatiche, linguistiche, ecc.), che abbiano avuto come oggetto specifico di ricerca il tema della sordità, ognuno secondo le sue specificità, e che abbiano prodotto lavori scientifici intorno al tema in oggetto.

lica del Sacro Cuore di Milano)

- **Prof.ssa Irene BUZZI MENEGOI** (già Direttrice della Scuola Don Giulio Tarra di Viale Zara a Milano e Benemerita del Pio Istituto dei Sordi)
- **Dott.ssa Eliana CRISTOFARI** (Responsabile del Centro di Audiostibologia dell’Ospedale di Varese e Benemerita del Pio Istituto dei Sordi)
- **Prof.ssa Catia GIACONI** (Docente di Pedagogia Speciale dell’Università degli Studi di Macerata)
- **Prof.ssa Elisabetta GENOVESE** (Docente di Audiologia e Foniatria dell’Università di Modena e Reggio Emilia)
- **Prof. Enrico DOLZA** (Direttore Istituto dei Sordi di Torino e Docente dell’Università degli Studi di Torino)
- **Prof.ssa Anna CARDINALETTI** (Docente di Linguistica Teorica e Linguistica Clinica dell’Università Cà Foscari di Venezia)
- **Dott.ssa Sara TROVATO** (Docente di Scienze Umane per la Formazione dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca)



La Commissione Valutatrice per l’assegnazione del Premio era così composta:

- **Prof.ssa Rita SIDOLI** (già Docente emerita di Pedagogia speciale dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Benemerita del Pio Istituto dei Sordi): **PRESIDENTE**
- **Prof. Silvio PREMOLI** (Coordinatore del Centro di Ricerche sulle Relazioni Interculturali del Dipartimento di Pedagogia dell’Università Catto-

Alle ore 15,00 ha avuto inizio presso la Cripta dell’Aula Magna la consegna a 6 ricercatori del **Premio “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità”** per il 2017 e di un **Premio alla Carriera** ad un Docente la cui opera sia stata rilevante nell’avanzamento delle conoscenze scientifiche che mettono a tema la sordità.

L’elenco dei vincitori del Premio “Don Giulio Tarra: ricerche e studi per la sordità” è il seguente:



MONOGRAFIE E CURATELE:

- Umberto Ambrosetti e Luca Del Bo, Acufeni-cause, diagnosi, terapia - Quando un fastidioso fischio agli orecchi non ti abbandona, Edizioni Tecniche Nuove, Milano, 2016
- Eleonora Carravieri, L'umorismo in logopedia. Un percorso per comprendere e parlare meglio, Franco Angeli, Milano, 2012
- Michele Cioffi, Le parole danzanti, Edizioni Aracne, Ariccia (RM), 2016

- Francesca Volpato et al., Development of the A&E test battery for assessment of pitch perception in speech, CochlearImplants International, 2012, vol.13, mancano le pp. 206 -219

STRUMENTI:

Pedius – l'app che permette alle persone sorde di telefonare.



ARTICOLI:

- Donata Chiricò, Un segno dei tempi. L'eresia pedagogico-linguistica di Charles-Michel de L'Epée, Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue, V, 1-2, 2016, ETS, pp. 31-52

Il **Premio Giulio Tarra alla Carriera** è stato assegnato al **Prof. Giuseppe Gitti** e viene consegnato dal Presidente della **FIADDA** (Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti delle persone Audiolese), **Dott. Antonio COTURA**, con lettura della motivazione del premio.





Il **Prof. Giuseppe Gitti** è nato a Monghidoro (BO) nel 1941 ed ha conseguito il Diploma alla Scuola per Tecnici di Audiometria e Ortofonia all'Università degli Studi di Milano, con una tesi dal titolo *"L'audiometria nel primo anno di vita"* - Relatore Prof. Massimo Del Bo. Ha poi conseguito il Diploma di abilitazione all'insegnamento ai sordomuti presso l'Istituto Gualandi di Bologna. Giuseppe Gitti si occupa di persone sorde a tempo pieno da quasi sessant'anni (dal 1959), prima come insegnante di scuole speciali, poi come logopedista e infine come fondatore del C.R.O. (Centro di Riabilitazione Ortofona) di Firenze. E' Logopedista e Professore a contratto dell'Università di Firenze dal 1978; è stato Docente di Riabilitazione Fonetica della Scuola per Terapisti della Riabilitazione dell'Università di Siena dal 1982 al 1986. E' stato Insegnante specializzato presso l'Istituto Gualandi di Firenze dal 1963 al 1975.



È stato Cofondatore e Presidente dell'Associazione Nazionale Agorà Circolo della Cultura dal 1984 al 1990. Fondatore e Direttore del C.R.O. Centro di Rieducazione Ortofona, della Rivista "I CARE" e delle Edizioni CRO. Giornalista Pubblicista. Direttore dei Corsi Biennali di Specializzazione per Insegnanti di sostegno gestiti dal C.R.O. Docente in numerosi Corsi di Specializzazione per Insegnanti di sostegno gestiti da Enti

pubblici e privati. Ha tenuto lezioni in moltissimi corsi di aggiornamento per operatori sanitari e scolastici. Organizzatore di convegni sul tema della sordità, ha presentato decine di relazioni in congressi nazionali e internazionali; ha pubblicato diversi articoli ed alcuni libri sulle tematiche relative alla sordità. Più che mai vere sono le parole di Oskar Schindler nella prefazione all'ultimo fatica di Giuseppe Gitti: "sordo o Sordo?": *"... nessuno ha la competenza, la passione, l'interesse, l'esperienza, la vis polemica di Gitti che, però, ha sempre cercato e cerca il dialogo e il confronto, sulla teoria e, soprattutto, sulla pratica e sulla verifica dei risultati raggiunti dai sordi che hanno frequentato e frequentano il suo Centro"*.

Successivamente sono stati premiati con la consegna di **due Borse di Studio** e di un **Premio di Laurea** alcuni studenti con disabilità uditive dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le Borse di Studio, del valore di € 1.000,00 cadauna, sono state assegnate agli studenti **Simone Bava** ed **Ilaria Galbusera**. Il Premio di Laurea, sempre dell'importo di € 1.000,00, è stato assegnato alla **Dott.ssa Laura Sitta**.

La giornata è stata resa accessibile anche alle persone con disabilità uditive grazie ad un servizio d'interpretariato L.I.S. svolto dalla brava interprete **Elisa Verrando** e da un servizio di sottotitolazione curato dall'**Associazione CulturAbile**.

Alla fine della cerimonia, nel porticato Bramante della Basilica di Sant'Ambrogio, si è tenuto un piccolo rinfresco per tutti i presenti.

Dott. Tonino Franzoso
(Redazione "Giulio Tarra")

VOLARE OLTRE I LIMITI. LA SFIDA. LA VITTORIA

UN WEEKEND DI SPORT E ARTE SENZA BARRIERE CON
LA NAZIONALE VOLLEY FEMMINILE SORDE

- TERZA EDIZIONE -

TERZO RADUNO NAZIONALE VOLLEY FEMMINILE SORDE
AL “CENTRO ASTERIA” - MILANO 6/7/8 OTTOBRE 2017



Si è svolta presso il *Centro Asteria di Milano* (Zona Famagosta) la terza edizione di un evento nato nel 2015 in occasione dei 160 anni di una storica realtà del mondo della sordità, la *Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano*. Quest'anno il titolo della manifestazione è stato: *“Volare oltre. I limiti. La sfida. La vittoria”*. Due giorni, che si sono svolti poco dopo la celebrazione della Giornata Mondiale dedicata alla sordità, in cui scoprire lo sport e l'arte senza barriere. Oltre agli incontri sportivi con la **Nazionale volley femminile sorde**, vi saranno laboratori di teatro con il Laboratorio Silenzio e domenica è stata inaugurata la mostra fotografica *“Voci dal silenzio”* di **Giacomo Albertini**. L'artista e fotografo è stato fra i protagonisti del momento centrale e conclusivo, il dibattito (accessibile con interpretariato Lis e servizio di sottotitolazione a cura di CulturAibile) che ha visto coinvolte le ragazze azzurre della pallavolo vincitrici della medaglia d'argento ai Deaflympics (i Giochi olimpici per atleti con disabilità uditiva) che si sono svolte a Samsun in Turchia nel luglio scorso.



Le ragazze della squadra nazionale di volley femminile sorde hanno intonato l'inno d'Italia nella LIS (Lingua dei Segni Italiana), proprio dopo alcuni giorni in cui vi è stata l'approvazione al Senato della Repubblica del Disegno di Legge sul riconoscimento, provvedimento tanto atteso dall'Ente Nazionale Sordi. Le ragazze hanno intonato l'inno ancora una volta al Centro Asteria, lo stesso luogo dove lo hanno fatto una delle prime volte insieme a due gradi campioni della pallavolo azzurra, Andrea Zorzi e Rachele Sangiuliano. Infatti il Centro Asteria di Milano ha ospitato quest'anno per la terza volta il raduno delle ragazze azzurre.



Grazie alla **Fondazione Pio Istituto dei Sordi** di Milano, questo momento è diventato anche di riflessione e dibattito. Partendo dallo sport, per arrivare all'arte passando attraverso ciò che è intorno all'arcipelago della sordità. Si attendeva anche la partecipazione di Giusy Versace, campionessa paralimpica ma con una disabilità diversa (diventata anche attrice nello spettacolo con il quale sta girando l'Italia, "Con la testa e con il cuore si va ovunque", tratto dal suo libro), ma purtroppo all'ultimo momento non ha potuto essere presente alla manifestazione.



Il Workshop di teatro integrato con sordi e udenti dal titolo *“La parola è d’argento il silenzio d’oro”* è stato invece animato da **Serena Crocco**, diplomata presso il Teatro Arsenale di Milano e specializzata in teatro di figura studiando in Italia, Francia e Danimarca. È un laboratorio teatrale accessibile inserito nel più ampio progetto di Laboratorio Silenzio, gruppo teatrale integrato di sordi e udenti, nel quale *“si lavora prevalentemente sul movimento, sull’espressività corporea e sulla scrittura creativa per trovare un terreno di comunicazione comune a tutti i partecipanti e creare una breve performance collettiva e che è stata presentata al pubblico in chiusura dell’evento”*. Domenica 8 ottobre il dibattito è stato diretto dal giornalista **Claudio Arrigoni** e tre associazioni rappresentanti il mondo della sordità (**CODA, ANACA e ASU**) hanno potuto presentare brevemente le loro attività.

Tonino Franzoso
(Redazione “Giulio Tarra”)

LA SORDITÀ NEL BAMBINO (SECONDA PARTE)

In data 4 luglio 2017 presso la Sala dell’Istituto di Santa Maria in Aquiro presso il Senato della Repubblica, Piazza Capranica, 72 Roma, la Commissione Parlamentare per l’Infanzia e l’Adolescenza, presieduta dall’Onorevole Maria Vittoria Brambilla, ha presentato degli atti dell’Indagine conoscitiva sulla tutela della salute psicofisica dei minori. Nel focus “Il diritto alla salute dei minori diversamente abili” il Prof. Umberto Ambrosetti e la Dr.ssa. Eleonora Carravieri dell’U.O.D. di Audiologia della fondazione IRCCS Ca’ Granda Ospedale Policlinico di Milano sono stati invitati a presentare una relazione sulle possibilità diagnostiche terapeutiche e riabilitative del bambino sordo. Si riporta integrale il testo della relazione.

(...continua dal numero precedente...) Per quanto riguarda l’aspetto normativo, i LEA, recentemente approvati, hanno reso obbligatorio lo screening audiologico neonatale, mentre in passato era effettuato a macchia di leopardo.

I relatori hanno anche auspicato che quando i LEA saranno resi operativi, si preveda di aumentare e finanziare il personale dei centri di 2° e 3° livello, anche per evitare nelle diagnosi tempi di attesa lunghi che non devono assolutamente esserci. In materia di impianto cocleare, pur trattandosi di una procedura efficace e internazionalmente riconosciuta, non vi sono norme regolatrici, ma soltanto una lettera del Ministero della Sanità risalente a vent’anni fa, in cui si afferma che l’impianto non è pericoloso e può essere applicato. È stata quindi auspicata la rapida normazione della materia.

Relativamente alla normativa regionale, si osserva che solo 5 regioni hanno legiferato in materia di esecuzione dello screening audiometrico neonatale.

Per quanto attiene alla cosiddetta indennità di comunicazione, aiuto economico riconosciuto ai pazienti con sordità insorta prima dei 12 anni, pari almeno a 75 decibel, si registrano circa 40 mila casi, molti dei quali iscritti all’Ente Nazionale

Sordi, pur trattandosi di circa la metà del totale. Sull’importanza dell’udito nell’apprendimento del linguaggio, si è soffermata la dottoressa Carravieri che ha ricordato come per il sordo, sentire parlare e comunicare abbiano una ricaduta su tutti gli ambiti e i contesti correlati. L’udito consente infatti l’orientamento e determina lo sviluppo del linguaggio attraverso un allenamento continuo e involontario. L’acquisizione del linguaggio e della lingua prende avvio da 2 elementi: il bisogno comunicativo e la comprensione. L’udito non ha bisogno di essere controllato e il flusso linguistico è continuo, tanto che il bambino nella norma impara da solo, anche nel caso di limitazione uditiva. In quest’ultimo caso, tuttavia, si ha una ricaduta sulla qualità della voce che risulta non fluida, non modulata e con accentazione sbagliata, che determina difficoltà di comunicazione in ambito familiare, scolastico e successivamente nel mondo del lavoro.

La diagnosi, pertanto, necessità di una serie di figure multidisciplinari e multiprofessionali, quali l’audiometrista, l’audioprotesista, il logopedista, l’assistente alla comunicazione – fondamentale per la scuola e l’ambiente sociale - e da ultimo anche del mediatore linguistico, considerato il gran

numero di pazienti extracomunitari. Occorre inoltre considerare che molti bambini affetti da sordità nel 25% dei casi hanno altri handicap associati, che comportano ulteriori disabilità di apprendimento.

I metodi riabilitativi sono fondamentalmente 2: l'oralismo, inteso fino a 10 anni fa e prima dell'impianto, come abilitazione all'ascolto e l'integrazione visiva, intesa come interpretazione della mimica facciale e degli indizi fisici necessari per impostare i fonemi. Allo stato attuale, la terapia riabilitativa predilige l'udito, considerato che con l'impianto cocleare e la diagnosi precoce si sono ristretti molto i tempi rieducativi. Tuttavia in alcuni casi di sviluppi atipici è necessaria anche la lingua dei segni, la comunicazione aumentativa alternativa, e i metodi cognitivi, come il Feuerstein, che, lavorando su altre abilità, servono a strutturare il linguaggio.

Nell'oralismo i soggetti coinvolti sono 3: bambino, famiglia e logopedista, con l'obiettivo, in una visione dinamica della terapia, di crescita generale. Occorre poi considerare una serie di fattori intrinseci ed estrinseci che possono favorire la protesizzazione e la riabilitazione. Tra i fattori intrinseci, vi sono il livello del danno uditivo e la maturazione uditiva del soggetto, perché un bambino con diagnosi tardiva ha perso la memoria uditiva che va ricostruita. Occorre poi considerare lo stato neurologico, lo stato di salute generale, ma anche il potenziale cognitivo e l'età, nel senso che bisogna verificare se l'età anagrafica coincida con quella mentale.

Tra i fattori estrinseci, si annoverano la scelta del tipo di protesi o di impianto cocleare o di doppio impianto o di un impianto e una protesi, nonché la comunicazione ambientale del bambino, cioè se parla una o più lingue, e le sue esperienze educative.

Lo scambio comunicativo è fatto di fonemi, parole, strutture sintattiche, capacità di conversare stando nei tempi: un non udente rieducato tardi ha una latenza lunghissima con problemi di apprendimento che possono escluderlo dalla comprensione poetica, umoristica, ironica.

In materia di rieducazione, è stato rilevato come il non udente abbia bisogno di leggere bene essendo la lettura molto più certa del flusso sonoro.

Nell'intervento logopedico assume importanza anche l'aspetto formale, essendo necessario lavorare sull'articolazione, sulla produzione di parole, e sul modellamento morfosintattico. Occorre tuttavia rilevare che solo gli aspetti cognitivi del soggetto, come la sua evoluzione e la capacità di elaborare, permettono di sanare il gap tra quanto può essere insegnato e quanto si impara nella norma.

L'adolescenza rappresenta una fase delicata per il soggetto ipoacusico, considerato che la prima difficoltà che si trova ad affrontare è la velocità espressiva degli altri, che spesso non gli consente di capire e rispondere adeguatamente. Al riguardo è stato riportato l'esempio di soggetti rieducati prima oralmente, considerato che l'impianto cocleare è degli anni '90, che continuano ad avere difficoltà espressive. Inoltre, l'adolescente vive in un mondo in cui il linguaggio è in continua mutazione, fatto di stereotipi ed espressioni lessicali, ed essendo ipoacusico ha dei ritmi scolastici molto più pesanti.

Infine, è stata rilevata l'opportunità di verificare, nella fase di passaggio all'età adulta, il rischio di eventuali psicopatologie legate alle difficoltà incontrate nella crescita. La terapia deve essere quindi sempre adeguata alle necessità del paziente.

Prof. Umberto Ambrosetti

Presso la Cassa Ticket del Servizio di Audiovestibologia della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico diretto dal Prof. Umberto Ambrosetti in via Pace 9 a Milano è stato installato un **impianto di induzione magnetica**. Le persone con disabilità uditiva portatori di impianto cocleare o protesi acustica possono comunicare con maggior facilità con l'impiegato utilizzando tale impianto.

Per attivare questo T-coil, la persona sorda dovrà commutare il proprio apparecchio acustico nella posizione "T".

Il costo dell'apparecchiatura è stato sostenuto da Fondazione Cariplo che cofinanzia il progetto "Comunicabilità" proposto da UICI quale Capofila e dai partner Ledha, Ens, Anmic, Forum della solidarietà e Segni di integrazione.

Alcune immagini delle installazioni presso il Policlinico di via Pace 9 a Milano.



Foto a sinistra: Ufficio Cassa Policlinico. Sistema di amplificazione ad induzione magnetica a totale scomparsa. La spira è posizionata sotto la mensola; l'amplificatore è appeso alla parete interna dello sportello. Solamente il microfono è visibile.



Foto a destra: Ufficio informazioni sala attesa dell'ufficio cassa del Policlinico. Sistema di amplificazione ad induzione magnetica a Pannello. E' stato installato anche un interfono per migliorare la comunicazione tra operatore e utente.

BOOKCITY E LA GRANDE FABBRICA DELLE PAROLE

Anche quest'anno, La Fabbrica delle Parole, laboratorio di scrittura nato per far sì che le parole siano davvero per tutti, nessuno escluso, ha raccontato anche a Bookcity che il libro e la lettura possono essere luoghi di inclusione, a partire dai bambini.

Grazie alla collaborazione con il **Pio Istituto dei Sordi**, abbiamo proposto due laboratori speciali, per tutti i bambini dagli 8 agli 11 anni, sottotitolati e tradotti in LIS.

Sabato 18 novembre i piccoli scrittori hanno partecipato a **“Cosa ti sei messo in testa! Il giro del mondo in un cappello”**, laboratorio di scrittura e magia realizzato in collaborazione con Vinicio Ongini, referente per l'intercultura del MIUR e ideatore della didattica dei “personaggi ponte”.

I bambini hanno costruito cappelli magici e multiculturali, se li sono messi in testa, e hanno immaginato le loro storie. Il dettaglio che ci ha rivelato l'efficacia del lavoro è stato che nessun cappello fosse uguale all'altro, e nessuna storia si somigliasse. **Ogni bambino ha portato la sua unicità** e l'ha espressa felicemente.

Domenica 19 novembre ci siamo spostati al Museo del Novecento dove, in collaborazione con Edu900 e il servizio **“No barriere alla comunicazione”** del Comune di Milano, i genitori hanno



potuto fare in contemporanea una visita guidata tradotta in LIS. I bambini nel frattempo hanno seguito il laboratorio de la Grande Fabbrica delle Parole, tradotto in LIS, hanno immaginato la storia nascosta dietro alle opere del museo e l’hanno scritta, facendola diventare un vero e proprio “libro”.



La fantasia dei bambini ha visto nei quadri cose bellissime. E insieme, abbiamo scritto un nuovo capitolo della storia di questo progetto. Vi aspettiamo alle prossime iniziative!

Francesca Frediani
(Responsabile de La Grande Fabbrica delle Parole)

La Grande Fabbrica delle Parole è un laboratorio gratuito di scrittura creativa per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie, primo in Italia a ispirarsi al modello 826 Valencia, scuola di scrittura no-profit creata dallo scrittore Dave Eggers e dall’educatrice Ninive Calegari. Dal 2009 a oggi circa 8000 bambini hanno partecipato gratuitamente ai laboratori.

PROGETTO “GHANA DEAF VOLLEYBALL ASSOCIATION”

Dal 28 ottobre al 12 novembre 2017 si è concretizzata la possibilità di effettuare un sopralluogo in Ghana e di avere un contatto diretto con le persone interessate, che hanno contribuito a definire con più precisione gli obiettivi, delineati nel progetto preliminare. Il nostro progetto “Deaf development through volleyball”, che prevede non solo di perseguire futuri obiettivi agonistici, come la partecipazione alle Deaflympics e/o

sordo. Per l’occasione, nella conferenza stampa per la presentazione del progetto, svoltasi in Accra Sports Stadium, sono state esibite le magliette di rappresentanza, di gioco e di allenamento, che sono state donate a loro volta alla Nazionale Volley Ghanese, alle squadre di club per sordi e agli alunni delle scuole riservate a persone con disabilità uditiva;

- Organizzazione di meeting con il Ghana Deaf



alla World Deaf Volleyball Championships, ha visto la realizzazione di eventi e di attività finalizzate a coinvolgere gli atleti sordi in momenti di socializzazione con le realtà locali, attraverso partite amichevoli e/o tornei. In due settimane di permanenza in Ghana, sono state svolte, come da programma, numerose attività atte a perseguire gli obiettivi preposti inizialmente:

- Avviamento della collaborazione con il Ghana Deaf Volleyball Association e il Ghana Deaf Sport Federation promuovendo la pallavolo come strumento per la crescita dell’individuo

Volleyball e con i responsabili, quali Presidente del GNAD, Segretario Federale GNAD, Segretario del GDVA, Direttore Tecnico e allenatore della Nazionale Ghanese, dove sono state costruite e poste le basi di teamwork e di leadership per una miglior gestione futura, in totale autonomia, della loro macchina organizzativa. Molti sono stati i temi su cui discutere e su cui lavorare prendendo spunto dal movimento organizzativo del mondo della pallavolo sordi italiana;

- Avviamento delle relazioni istituzionali con le autorità governative, dove è stata posta l’attenzione sulla realtà e sulla situazione ghanese, portando come esempio la Nazionale Italiana di Pallavolo Sorde. Gli incontri istituzionali con il NPC, National Paralympic Committee, con il NSA, National Sport Authority, insignito dal Ministero della gioventù e dello sport (MOYS – Ministry of Youth and Sports) e con il GNAD, Ghana National Association of the Deaf, hanno posto una maggior attenzione sulle necessità e sui bisogni della Nazionale Volley del Ghana



con la promessa di un sostegno maggiore in termini economici e di visibilità da parte delle istituzioni sopra citate.

- Raccolta delle informazioni e di interviste, anche mediante la realizzazione di uno spot video, sui loro reali bisogni e sulle loro necessità per una miglior gestione organizzativa e collaborativa futura, nonché per una maggiore visibilità sulla loro realtà attraverso i social network e canali web e video;
- Incentivazione degli atleti a praticare lo sport della pallavolo, continuando ad allenarsi nelle proprie realtà locali, offrendo uno stimolo di continuità e costruendo futuri obiettivi sportivi, nonché una maggiore integrazione nella quotidianità sportiva e sociale. Stimolo a continuare anche grazie anche alle numerose donazioni pervenute da società e club di pallavolo italiani che hanno offerto loro l'attrezzatura sportiva necessaria, quali scarpe, ginocchiere, magliette di allenamento, divise da gioco, palloni, rete, cappellini.



- Coinvolgimento delle scuole riservate a ragazzi con disabilità uditiva, sparse su tutto il territorio del Ghana meridionale, alle quali sono state donate le ginocchiere per stimolare loro la continuità a svolgere la pallavolo, soprattutto nei campionati interregionali che si svolgono tra le scuole. Le scuole visitate sono le seguenti: State School for the Deaf, Tema, Accra, Koforidua School For the Deaf, Mampong School for the Deaf, Technical High School for the Deaf Adults, Kumasi School for the Deaf, Cape Coast School for the Deaf.



*Ilaria Galbusera
(Benemerita Pio Istituto dei Sordi)*

21 OTTOBRE 2017: INCONTRO A.F.A. “ACCESSIBILITÀ ALLA CULTURA PER LE PERSONE SORDE”

Sabato 21 ottobre, presso il Centro Polivalente di Novedrate si è tenuto il consueto incontro annuale dell’AFA dedicato alla sfera personale e familiare, che questa volta aveva come tema: “*Accessibilità alla cultura per le persone sorde*”.

Nell’introduzione, si è sottolineato che questo un tema particolarmente sentito che da sempre ha orientato l’attività della nostra associazione, sin dai primi tentativi fatti parecchi anni fa col telefono, alle prime forme artigianali di sottotitolazione, al progetto Voice, ad alcune esperienze di teatro coi sovratitoli, al cinema senza barriere e alla Messa sottotitolata, grazie all’aiuto del Pio Istituto Dei Sordi.

Gli architetti e disability manager **Martina Gerosa** e **Armando De Salvatore** (n.d.r. entrambi Benemeriti del Pio Istituto dei Sordi) hanno animato il pomeriggio, riuscendo a costruire un contesto comunicativo, accessibile a tutti, utilizzando slides ma soprattutto il dialogo. Oltre ad un buon numero di soci dell’AFA, erano presenti anche alcuni sordi segnanti e una giovane sorda con gravi problemi di vista: grazie alla stenotipia effettuata da Rita Simonetti, a due amiche interpreti e soprattutto al desiderio di comunicare è stato possibile confrontarsi, scambiare esperienze, condividere difficoltà e cercare insieme soluzioni.

“La vera inclusione sociale si ha offrendo le pari opportunità a tutte le persone disabili e non facendole sentire diverse prescrivendo per loro percorsi speciali e non uguali a quelli di tutti” (Elio Parodi, 2015).



In sintonia con questo concetto, i relatori hanno sottolineato che le risposte tecnologiche risultate più efficaci sono quelle che non riguardano solo le persone con disabilità uditiva, ma quelle che vanno bene per tutti.

Armando De Salvatore e **Martina Gerosa** hanno creato le condizioni per un incontro diverso: insieme si è riflettuto sulla differenza tra ascoltare e udire e su che cosa nella comunicazione separa le persone sorde dagli altri (“La cecità ci separa dalle cose, la sordità ci separa dalle persone”: Kant, Helen Keller), dove queste incontrano maggiori difficoltà e su cosa significhi la parola comunicazione. Riportiamo alcune delle definizioni maggiormente condivise: *Comunicare è vita, gioia, benessere, consapevolezza, relazione, integrazione, bellezza, espressione dei propri sentimenti, essere insieme, difficoltà, labiale- gestuale, approssimarsi,*

Ognuno dei partecipanti ha poi presentato le difficoltà incontrate nei vari contesti, casa, scuola, lavoro, mezzi di trasporto, stazioni, uffici, telefono...; si sono scambiate informazioni sulle nuove tecnologie e link di riferimento (Pedijs, app per l’ambito lavorativo, museale, scolastico, ricreativo, tutto quello che può essere utile per la vita quotidiana di tutti).



Nel momento finale si è ribadita l’importanza della partecipazione: *“I cambiamenti nella nostra società sono avvenuti grazie alla forza delle mamme o alla forza di qualcuno, di cui abbiamo sentito qualche piccola storia e che ha partecipato in prima persona... dobbiamo disturbare il presente e non possiamo lasciare tutto immutato...”*

L’augurio con cui ci siamo lasciati è stato quello di continuare in questo cammino per rendere la società sempre più accessibile e inclusiva: non è un’utopia, ma una meta da perseguire.

Anna Malgesini (Presidente A.F.A.)

1) Che scopi ha in generale l'Associazione?

Aguav sostiene la Fondazione Audiologica Varese che grazie al contributo che Aguav versa annualmente può finanziare l'assunzione del personale, la ricerca e le apparecchiature, anche poco costose, che però tramite il Servizio Sanitario non verrebbero mai acquistate. Infatti per poter mantenere gli eccezionali livelli raggiunti sia nel campo chirurgico/clinico e sia nell'ambito riabilitativo non ci si può fermare ma si deve crescere.

2) Quale è la provenienza ed il numero degli iscritti all'Associazione?

I soci iscritti ad Aguav sono circa 800 famiglie provenienti da ogni regione d'Italia.

3) L'avvicendamento con la Sig.ra Basso, in una importante carica come quella di Presidente, costituisce una tappa "storica" rispetto al passato. Una persona con disabilità uditiva presiede l'Associazione... cosa comporterà questo in futuro?

La sostituzione, non a caso, è stata anche simbolica perché come nuovo Presidente vorrei rappresentare e soprattutto dimostrare i successi dell'Audiovestibologia di Varese. Al mio fianco, come Vicepresidente, c'è **Paolo Bagatin** che rappresenta l'altra realtà di Aguav cioè i genitori dei piccoli pazienti mentre io gli utenti, insieme rappresentiamo le due realtà di Aguav.

4) Quali sono i programmi/obiettivi della Vostra Associazione per il 2018

Nel 2018 l'impegno di Aguav non si limiterà a cercare fondi per sostenere la fondazione nel suo impegno di dotare il servizio con un numero adeguato di personale ma si impegnerà per trovare soluzioni che possano dare spazi sufficienti agli operatori perché possano lavorare nelle condizioni indispensabili per fornire una assistenza adeguata

all'eccellenza raggiunta. Come obiettivo primario dovremo impegnarci per poter ritornare ad avere le ore in sala operatoria necessarie per operare in tranquillità i pazienti. Inoltre ci faremo carico di portare avanti problematiche specifiche non conosciute dalle istituzioni come la necessità di poter fornire protesi ai pazienti affetti da atresie auris. Per questo non basta l'impegno economico ma c'è bisogno di uno sforzo costante di informare e fare conoscere cosa significa e cosa serve per restare un centro di eccellenza sanitaria. Aguav continuerà a sostenere e supportare le famiglie che arrivano da altre regioni, possibilità che ci è permessa grazie anche all'aiuto del Pio Istituto dei sordi e della fondazione Ponte del Sorriso. La nostra associazione si fa carico anche di sostenere progetti di ricerca proposti dal servizio di Audiovestibologia e siamo infatti consapevoli che l'eccellenza sanitaria deve essere sostenuta da continua ricerca. La sordità inoltre non è solo un problema sanitario bensì sociale ed economico. Ecco perché ci auguriamo che il Pio Istituto dei Sordi continui a dimostrarsi attento al progresso ed alla ricerca tecnologica per riuscire ad abbattere un problema sociale.

5) Come intende sviluppare la collaborazione con la Fondazione Pio Istituto dei Sordi di Milano? Intende sviluppare la collaborazione con le altre realtà associative della provincia di Varese che si occupano di disabilità uditiva?

Aguav sarà ben disposta a proseguire la collaborazione con la Fondazione Pio Istituto dei Sordi come è stato fatto finora e resterà aperta a conoscere altre realtà associative della provincia di Varese che si occupano di disabilità uditiva.

6) Due parole sul Centro di Audiovestibologia di Varese. Il lavoro procede? Tra quali difficoltà e criticità?



L'audiovestibologia di Varese ci sembra essere l'esempio di come non si possa pensare di mantenere un'eccellenza senza considerarne l'inevitabile crescita. Infatti a Varese i pazienti sono in continuo aumento e non parliamo solo di bambini ma anche di adulti che, insoddisfatti dei risultati ottenuti in altri centri, vengono a Varese. Questa continua crescita esponenziale spiega le criticità del servizio, nonostante la buona volontà espressa dall'Azienda Ospedaliera garantendoci l'assunzione di buona parte del personale fino ad ora assunto dalla Fondazione Audiologica di Varese.

Le criticità del servizio riguardano in primo luogo gli spazi occupati dal personale che non sono sufficienti per svolgere le normali attività e molto spesso chi lavora è costretto a dividersi lo spazio e molte di queste attività richiedono non solo uno spazio adeguato ma anche un certo silenzio. Un'altra criticità riguarda il numero degli interventi annuali in quanto la sala operatoria viene concessa solo mezza giornata alla settimana per gli interventi di impianto cocleare mentre sarebbero necessarie

anche a livello europeo, oltre che italiano.

Insieme ad alcuni rappresentanti di associazioni europee si sta studiando una campagna di sensibilizzazione e informazione sul tema della sordità, della prevenzione e sulle possibilità offerte dalla scienza per sconfiggere un problema che affligge un numero crescente di adulti e bambini. Euro-CIU infatti fa parte di una corrente europea tesa a tutelare i diritti dei sordi e ipoacusici che sta influenzando le scelte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e del Parlamento Europeo.

E' stato prodotto uno studio che analizza i costi che gli stati europei sostengono quando non si cura la sordità e si è dimostrato che sarebbe meno costoso per i governi prevenire il problema, curare con protesi acustiche e impianto cocleare. Sono molti di più i danari spesi per curare adulti sordi che poi incorrono in depressione e molte malattie correlate con l'isolamento che deriva dal non sentire bene, in primis l'impossibilità di continuare a lavorare e condurre una vita sociale soddisfacente. Inoltre un bambino non diagnosticato precocemente e non



Associazione Genitori ed Utenti Audiovestibologia Varese

ONLUS
codice fiscale 95036220127

V.le Duca d'Aosta, 19- 21052 B. Arsizjo (VA)

<http://www.audiologia.it> segreteria_fav@gmail.com
Telefono: 0332/278506 skype: fond_audiologica_varese

molte più sessioni operatorie per soddisfare le esigenze dei pazienti sordi in lista di attesa.

7) Cosa ci può dire dell'adesione di AGUAV ad Euro-CIU? Obiettivi futuri?

Aguav da 14 anni fa parte di Euro-CIU, l'associazione europea che riunisce le associazioni di portatori di impianti cocleari, composta da 31 membri provenienti da 23 paesi e rappresenta circa 150.000 portatori di impianto cocleare.

Aguav è l'unica Associazione italiana a far parte di Euro-CIU e da quest'anno è parte del consiglio direttivo in quanto la nostra rappresentante in Europa, la dottoressa **Beatrice Cusmai**, già nostra responsabile comunicazione e referente per la stampa italiana, è stata eletta membro del board. Un riconoscimento importante per la nostra associazione che da anni sostiene l'Audiovestibologia di Varese e il metodo protesico cognitivo che permette di avere risultati ottimali nel trattamento della sordità. Una metodologia che è frutto di anni d'esperienza ed è portata avanti da un'equipe di grande livello che merita di essere riconosciuta

protesizzato avrà bisogno di assistenza scolastica e di tutti quei servizi sociali di cui coetanei protesizzati o impiantati non necessitano. In sostanza uno studio che dimostra quanto per un governo sia più economico investire nella cura della sordità, da qui il titolo Spend2Save (spendere per risparmiare). E' chiaro che con questi dati alla mano, diviene prioritaria per l'ospedale di Varese l'assegnazione di un numero di impianti cocleari adeguato alle necessità dei bambini e degli adulti che scelgono di affidarsi al centro di eccellenza italiano per sconfiggere la sordità.

Per Aguav far parte di questa organizzazione europea in continua espansione ed evoluzione è importante in quanto è il riconoscimento del metodo protesico cognitivo per cui lotta da anni e, nel contempo, è un'occasione per contribuire a livello internazionale oltre che italiano, perché il diritto alla cura della sordità non può avere confini.

Eleonora Teri (Presidentessa AGUAV Varese)



Associazione
In Cerchio

PER PREDISPORRE TEMPESTIVAMENTE IL PROGETTO DI VITA DEL FIGLIO CON GRAVE DISABILITÀ

L'associazione INCERCHIO PER LE PERSONE FRAGILI, ospitata dalla Fondazione Pio Istituto dei Sordi presso la sede di via Giasone del Maino 16, a Milano, è fra le prime realtà in Italia ad occuparsi in maniera articolata e multidisciplinare – in equipe composta da giuristi, psicologi, assistenti sociali, consulenti previdenziali e fiscali, notai etc - della complessa questione del cd Dopo di noi, come viene denominato comunemente il percorso di vita della persona disabile grave quando vengono a mancare i genitori.

In realtà è più adeguato all'attuale sentire sociale parlare di DURANTE NOI, perché è stato finalmente acquisita la consapevolezza che tale tema vada affrontato per tempo, non solo per prevenire le emergenze e i relativi traumi di una fuoriuscita dall'ambito protetto della famiglia solo al momento di un lutto, ma anche perché va riconosciuto il diritto della persona con disabilità una volta adulta a intraprendere il proprio percorso di emancipazione in autonomia per quanto possibile dalla famiglia di origine, di avere una sua vita con proprie interazioni sociali e affettive.

E' stata maturata anche la consapevolezza che le persone con disabilità hanno il diritto ad abitare in un ambiente che sia la loro casa a tutti gli effetti, con caratteristiche del nucleo familiare.

Sulla scorta delle acquisizioni sociali e culturali, il legislatore ha emanato nel 2016 la legge 112 che recependo questi principi e richiamando sistematicamente precedenti norme alcune non veramente attuate, promuove la pianificazione per tempo del progetto di vita della persona con disabilità grave, tramite un impegno congiunto familiari amministratore di sostegno ed operatori dei servizi, incentiva la deistituzionalizzazione, favorisce soluzioni residenziali di micro residenzialità.

Dispone risorse pubbliche per sostenere questi percorsi e altresì incentivi fiscali a favore dell'accantonamento di risorse private.

Per aiutare a muoversi nel complesso panorama di norme servizi e strumenti per la costruzione du-

rante noi di un dopo di noi di qualità per i propri congiunti con disabilità grave, l'associazione INCERCHIO – oltre a svolgere un servizio di consulenza individuale – predispone seminari e corsi di formazione, in collaborazione anche con altri enti, sia privati che pubblici.

Si è appena avviato, in collaborazione con il MUNICIPIO 1 del COMUNE DI MILANO, il percorso formativo “**PENSARCI PER TEMPO assistenza cura e protezione della persona fragile**”, un secondo percorso dovrebbe avviarsi più avanti, con il MUNICIPIO 4.

Si è svolto sabato 4 novembre il primo seminario, con partecipazione libera e gratuita, presso il **CAM Garibaldi – Corso Garibaldi 27 Milano** per acquisire le competenze su **NORME SERVIZI E STRUMENTI** per costruire DURANTE NOI UN DOPO DI NOI DI QUALITÀ'.

Si tratta di quattro incontri, di tre ore ciascuno, fruibili anche singolarmente, condotti da docenti qualificati ed esperti, che complessivamente tendono a fornire un **quadro chiaro e completo del complesso sistema di misure servizi e tutele**, stratificatosi negli anni, e suggellato dalla **legge 112 del 2016, cd sul dopo di noi**, affinché ciascuna famiglia possa orientarsi, fare le scelte più idonee e prendere le decisioni più idonee per pianificare per tempo un progetto di vita di qualità, nel rispetto di possibilità bisogni e desideri della persona con fragilità.

Vengono analizzati i vari temi che compongono la complessa questione: dalla protezione giuridica della persona non in grado di autorappresentarsi, alla mappa dei servizi cui poter accedere, al nuovo concetto di residenzialità, alle risorse economiche che la legge, con le sue declinazioni regionali e comunali, mette a disposizione.

Ecco il PROGRAMMA completo: sabato 4 novembre l'avvocato Sabrina Sala e la dottessa Daniela Piglia, dopo i saluti di apertura a cura della Presidente della Commissione Politiche sociali del Consiglio del Municipio 1 Francesca Castelbarco,

hanno presentato il quadro generale, i destinatari e le varie norme, approfondendo quindi il tema dell'amministrazione di sostegno, misura che consente di dare rappresentanza legale e protezione a chi non sia appunto in grado, per incapacità naturale, di provvedere alla cura dei propri interessi morali e materiali. I primi 3 incontri si sono tenuti:

- martedì 21 novembre h 20.00 – 23.00 - Al servizio del progetto di vita - Conoscere i servizi. A cura della dott.ssa Cristina Labianca, psicologa, e della dott.ssa Daniela Piglia, giurista.

- martedì 28 novembre h 20.00 – 23.00 - Strumenti economici, assistenziali e previdenziali. A cura della dott.ssa Daniela Piglia e del dott. Ignazio De Caro, esperto previdenziale.

- sabato 2 dicembre h 9.30 - 12.30 - Strumenti economici privati e assetti giuridico patrimoniali. A cura dell'avv. Davide Bloise, del dott. Carlo Fossati, notaio in Milano, del signor Michael Leone, consulente assicurativo, della dott.ssa Daniela Piglia, giurista.

IL TENERO SILENZIO DEL NATALE



“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, scese dal Cielo sulla terra la tua Parola onnipotente”.

Così leggiamo nel libro della Sapienza. È un brano biblico dell'Antico Testamento che può essere interpretato come un preannuncio profetico del Natale di Cristo. Infatti Luca, nel suo Vangelo, scrive che quando Maria diede alla luce il suo figlio Gesù c'erano nella zona dei pastori che facevano la guardia al loro gregge. Quindi era notte e “un Angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce”. “Il Verbo si fece carne”, come ha scritto Giovanni nel primo capitolo del suo Vangelo. La Parola di Dio si fece bambino, nel buio e nel silenzio illuminò il mondo. Rileggo queste parole meditando il mistero dell'Incarnazione divina, che secondo la Sacra Scrittura è avvenuto nel silenzio, e non posso non pensare al silenzio profondo che vivono quotidianamente i miei amici sordi.

Tutti siamo invitati a prepararci al Natale, cercando di vivere nella nostra giornata momenti di silenzio, soprattutto interiore. Un poeta francese ha scritto: I pensieri sono uccelli che cantano soltanto quando si trovano sull'albero del silenzio. Il periodo di Avvento è come questo albero che ci invita a riflettere in quel silenzio fecondo, gioioso e

amabile, per poter pregare: “Vieni Signore Gesù”. Il silenzio della mente e dell'anima sprizza pace, umiltà, quiete, serenità. Ci permette il raccoglierci nel nostro intimo e ascoltare il Signore Dio e Gesù che è la sua Parola incarnata. La santa Madre Teresa di Calcutta ha scritto che “Dio parla nel silenzio del cuore, che ci permette anche l'ascolto della sofferenza e della speranza dell'altro”. È l'esperienza della tenerezza di Dio che rende il nostro cuore sensibile, vicino a chi è più debole e povero, come un piccolo Gesù Bambino. Ci apre agli altri e scopriamo persone che hanno bisogno di aiuto, di carità e di affetto. In un tempo in cui sembra che dobbiamo riempire tutta la nostra giornata di iniziative, di attività e di rumore, è bene far silenzio attorno e dentro di noi, per poter ascoltare la voce di Dio e quella del prossimo. È proprio il momento nel quale mi sento più vicino ai miei fratelli e sorelle non udenti, perché il silenzio mi invita a stare attento soprattutto a loro e rafforza la nostra fraternità. Ci si scambiano gli auguri: Buon Natale! Ma ogni giorno dovremmo trasformarlo in un natale buono, vivendo l'ascolto della Parola di Dio, traducendola nell'impegno di solidarietà e di aiuto a chi vive nel disagio e nella povertà.

Don Luigi Poretti (Referente per le persone con disabilità uditiva della Diocesi di Milano)

Carissimi, non mi sembra vero che ci stiamo avvicinando alla conclusione del 2° anno di scuola dei nostri bambini. Il tempo passa così velocemente e la misura del suo passaggio sono i vestiti che si accorciano, ma anche i loro miglioramenti. Non sono più i birichini dello scorso anno, ma bambini che si impegnano nello studio scolastico, nell'apprendimento del linguaggio dei segni e nella produzione di suoni nuovi. Il 15 dicembre, con il Parent's day, ci sarà la valutazione finale degli alunni della preschool (qualcosa di simile alla consegna delle pagelle); fra di essi sei bambini sordi per i quali si prevede la frequenza nella scuola di tutti. Tre di loro – invece – resteranno per un altro anno perché presentano lacune nell'apprendimento.



Venerdì 10 novembre abbiamo avuto un primo incontro con i soli genitori e il rappresentante del ministero dell'educazione per valutare le opportunità di inserimento nella scuola elementare. Qui la situazione si fa complicata perché in Juba l'unica scuola in cui ci sono degli insegnanti che conoscono un poco la lingua dei segni è la Buluk (nome del quartiere) School. Questa scuola era stata individuata dal Governo per l'integrazione dei ragazzi sordi nell'anno 2003 quando avevamo tenuto un corso di L. dei S. a cui avevano partecipato circa cento insegnanti. Attualmente ne sono rimasti solo quattro a causa della forte insicurezza che si è creata in città.

Un altro problema è la distanza delle abitazioni dei bambini dalla scuola: dopo la firma della pace (luglio 2011) l'Amministrazione Comunale ha iniziato a costruire gli edifici pubblici in centro città espellendo, in zone lontane anche alcuni chilometri, tutti gli abitanti dei tukul (capanne in legno, fango e paglia).

La città si è triplicata sia per superficie, sia per numero di abitanti, anche a causa dei campi profughi dove hanno trovato rifugio decine di

migliaia di persone fuggite dalle zone di guerra. I mezzi di trasporto sono costosi in confronto al salario. Un dipendente dello Stato prende dai 1000/2000 SSP che equivalgono a 10 dollari (quando sono pagati). In genere ricevono il misero salario ogni 4/5 mesi. Il costo di un viaggio è di 50 SSP.

Nonostante questa situazione i genitori presenti hanno deciso - per quest'anno - di inserire i loro figli nella Buluk School. La situazione scolastica in Sud Sudan non è facile: le classi hanno - ciascuna - dai 70 ai 140 bambini!!! Ho presentato un'altra richiesta a Mr. Ben, il rappresentante del Ministero: prevedere da parte del Governo la presenza di una persona sorda segnante all'interno delle classi in cui siano



stati inseriti i nostri bambini con deficit uditivo. Tale figura avrebbe una doppia funzione: funzione mediatrice per le difficoltà di relazione con il gruppo dei compagni, funzione facilitatrice di apprendimento per gli alunni sordi, tenuto conto che qui le lezioni vengono trascritte sulla lavagna. L'ideale sarebbe un interprete udente esperto in L.S., ma purtroppo tale figura non esiste. Il rappresentante del Ministero ha risposto che ciò potrebbe essere fattibile solo in presenza di un sostegno finanziario da donatori esteri.

Come vedete, carissimi, la situazione non è facile non solo per i nostri ragazzi e le loro famiglie, ma per tutti. Nonostante queste grandi difficoltà noi continuiamo, grazie anche al vostro aiuto, a lavorare per dare l'opportunità di un futuro migliore ai nostri ragazzi.

Al termine una buona notizia: come ho già detto sei dei nostri bambini andranno alla scuola primaria (almeno spero) ma altri nove inizieranno il loro percorso di scolarizzazione presso la nostra pre-school. Ringraziandovi ancora

Carla Magnaghi



L'idea di un progetto di orientamento lavorativo e di accompagnamento al lavoro per persone sorde straniere ha radici lontane nel tempo e deriva dall'esperienza del Centro Ireos nella realizzazione di corsi di italiano per sordi stranieri, avviati dal 2006. In tutti i corsi da noi realizzati, ci siamo resi conto però che tra l'attività formativa di apprendimento della lingua italiana e l'obiettivo di un avviamento all'attività lavorativa mancava un anello di collegamento. Pur essendo presenti sul territorio milanese alcuni servizi per l'inserimento delle persone disabili, questa tipologia di persone sorde, a causa soprattutto delle difficoltà linguistiche in quanto straniere e principalmente segnanti, non è in grado di muoversi in autonomia e di rivolgersi a quei servizi che spesso non sono loro noti. Al fine di poter colmare questa lacuna, grazie al finanziamento ricevuto dal Pio Istituto dei Sordi con il quale collaboriamo fattivamente, abbiamo pensato ad un progetto di orientamento e avviamento al lavoro che rispondesse anche a questi bisogni. Lunedì 18 settembre 2017 sono quindi iniziate le attività del progetto Rete Formazione Lavoro nella nostra sede; il progetto è rivolto a 16 partecipanti con i quali vengono svolte sia attività in gruppo sia individuali. Nel lavoro in gruppo svolto con gli utenti si è partiti dalla condivisione delle proprie storie personali partendo da immagini che potessero rappresentare, per ciascun partecipante, il proprio passato e il proprio presente e gli obiettivi futuri che intendono raggiungere, focalizzando per ciascuno il progetto di vita. Si sono analizzate le differenze tra culture diverse ma anche tra il mondo degli udenti e il mondo dei sordi, valutando insieme le differenze di modalità sia comportamentali che relazionali. Si è lavorato sulla presentazione di sé e sul come proporsi in modo efficace ad un possibile colloquio di lavoro o a un tirocinio, valorizzando le proprie capacità e competenze, anche attraverso attivi-

tà di role playing. Si è lavorato sull'autostima e l'assertività proponendo anche un test di autovalutazione al fine di mettere in luce le qualità e le competenze personali di ognuno, agevolando il processo di consapevolezza e riuscendo a valutare correttamente le proprie competenze, le proprie aspirazioni, i propri obiettivi a breve, medio e lungo termine. Per delineare il profilo professionale degli utenti, nei colloqui individuali, si è provveduto a fare una valutazione delle loro competenze tramite l'analisi del percorso scolastico e delle esperienze lavorative pregresse ai fini della costruzione di un bilancio delle competenze, nonché un'analisi più approfondita della storia di vita di ognuno. Si sono valutate le loro aspirazioni professionali tramite la somministrazione del test "Inventario iconografico degli Interessi Professionali" di D. Boerchi e P. Magnano (Cross: Centro di ricerche sull'orientamento e lo sviluppo socio-professionale - Università Cattolica - Milano). E' stato poi stilato il curriculum vitae dei partecipanti e si è compilato l'European Skills Passport for Refugees (ESPaR) di D. Boerchi, uno strumento che arricchisce il curriculum vitae in quanto descrive il portfolio di competenze a partire dalla ricostruzione delle precedenti esperienze formative e lavorative e della storia di vita e specifica in modo più dettagliato varie aree di abilità. Parallelamente a questa prima parte, dato che queste persone hanno comunque necessità di proseguire la loro formazione e di conseguire attestati o diplomi in Italia in modo che possano venire certificate le loro capacità, si è collaborato con la **Fondazione Verga**, inserendo diversi utenti nei loro *laboratori di sartoria, falegnameria e ciclofficina*. In questi mesi si stanno prendendo contatti anche con le agenzie per il lavoro nelle quali, in un secondo momento, accompagneremo gli utenti per una presa in carico e, speriamo, l'avviamento di tirocinii formativi. Lavorando sul progetto di

vita degli utenti è emerso che tutti desiderano costruire il proprio futuro in Italia e che non hanno in programma di rientrare nel loro paese di origine; bisogna quindi pensare per loro dei progetti a lunga scadenza che li aiutino a inserirsi maggiormente nel nostro contesto sia lavorativo che sociale. Ci auguriamo di poter essere d'aiuto per creare le condizioni per una reale inclusione delle persone sorde straniere valorizzando le loro capacità e le loro risorse, spesso di

difficile identificazione a causa delle problematiche legate alla comunicazione. Come sempre ringraziamo di cuore il **Pio Istituto dei Sordi** che offre la sua disponibilità a sostegno anche di persone che, se non adeguatamente aiutate, possono essere a grave rischio di emarginazione e deriva sociale.

*Raffaella Carchio e Mariolina Gaggianesi
(Centro IREOS Onlus)*

ANNO 1975: CELEBRATI A MILANO I 100 E I 50 ANNI DELLE ASSOCIAZIONI "BENEFICA-CARDANO" E "SILENZIOSA"



Riprendiamo un articolo riportato dalla "Settimana del Sordomuto" del 19 luglio 1975:

Sono stati due avvenimenti, codesti, che ci pare abbiano fatto convergere, per un lungo istante durato otto giorni, l'attenzione e l'interesse della popolazione, anche udente, verso la nostra categoria di sordi, coinvolgendo Autorità, Radio, Televisione, Giornali, Cantanti, Attori, perfino due ex campioni di pugilato, Duilio Loi e Carmelo Bossi, poi hostess dell'Alitalia, paracadutisti, uomini politici delle diverse tendenze: tutti hanno sostenuto, apprezzato e presenziato alle nostre manifestazioni. Lo spettacolo presentato da Nuccio Costa al Palalido in favore della Società Sportiva Silenziosa, sabato 10 maggio, servì a sensibilizzare l'opinione pubblica verso quella Società fa dello Sport un mezzo d'inserimento sociale. L'inaugurazione della rinnovata sede della stessa "Silenziosa", il sabato seguente, presenti l'Assessore Franco Crespi, e il Consigliere comunale Colombo, ebbe per ospiti d'onore i genitori del tenente-pilota Afro Moroni, precipitato a Manfredonia nel 1959. Per onorare la memoria del figlio, codesti genitori hanno donato un'artistica targa di marmo

alla "Silenziosa", per mettere in palio in uno dei prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Milano, e hanno pure disposto per la concessione di una borsa di studio a uno studente sordo. Il comm. Francesco Rubino, da molti anni Presidente onorario del sodalizio milanese e da sempre grande estimatore della "Silenziosa", ha avuto commosse parole di elogio e di augurio per il Presidente effettivo della Società, Felice Rossi, che in pochi mesi ha saputo impostare così bene il programma organizzativo e sportivo, ben coadiuvato da tutti i membri del Consiglio Direttivo.

Quella sera, il 10 maggio 1975, al «Circolo della Stampa» di Corso Venezia, era annunciata dai giornali la conferenza del dr. Cesare Magarotto su «Il sordomuto e la sua normalizzazione alla luce dei cento anni di esperienze vissute», in riferimento al centenario dell'Associazione Benefica-Cardano. La conferenza di Magarotto si può sintetizzare nelle parole del Consigliere comunale Colombo: «Credevo di conoscere voi sordi e i vostri problemi, ma ho capito che ero un somaro!». Domenica 18 maggio, infine, ecco la giornata solenne. Dopo il rito religioso officiato dal Rettore del Pio Istituto Sordomu-

ti di Milano, Don Emilio Puricelli, si è svolto il ricevimento offerto dalle Autorità cittadine, nel salone dell'Hotel Svizzero di Piazza Cavour, dove più tardi, sull'ampio terrazzo dello stesso Palazzo, si è consumato il rinfresco e poi il pranzo ufficiale, a conclusione delle due manifestazioni. Le Autorità cittadine, con gli Assessori Montagna e Crespi in rappresentanza del sindaco, e i Consiglieri comunali Fumagalli e Colombo, erano presenti, insieme con alcuni Dirigenti Centrali dell'ENS e della Federazione Sport Silenziosi d'Italia, fra cui i Presidenti Ieralla e Bonora, e il Segretario Generale Margotto. Ciascuno di coloro ha espresso parole di elogio e di augurio per l'operato sociale dell'Associazione dei Sordi Italiani, sia per l'intento sociale dello Sport «silenzioso», di cui la

«Benefica-Cardano» e la «Silenziosa» furono gli iniziatori e sono ancora i più validi gruppi rappresentativi. L'impegno che le Autorità cittadine hanno solennemente assicurato di portare avanti in favore della categoria dei sordi milanesi, sarà certamente mantenuto: noi ci auguriamo solo che, sull'esempio di quanto sta avvenendo a Milano, quell'«impegno sociale» possa essere esteso a tutte le Province italiane, perché se l'opinione pubblica sarà adeguatamente sensibilizzata sui problemi e le necessità di noi sordi, la nostra «partecipazione» alla vita sociale, politica, culturale e scientifica non sarà più solo un miraggio, ma un traguardo anche raggiungibile.

Marco Luè

DEAF CHAMPIONS LEAGUE VOLLEY EUROPE

Venti squadre distribuite su quattro campi di gara in una città che respira aria di sport da sempre: Bergamo; Il capoluogo lombardo ha ospitato per quattro giorni dal 23 al 25 novembre 2017 la Deaf Volley Champions League, giunta alla sua quarta edizione. Undici le squadre femminili e otto le maschili provenienti dall'Europa (Polonia, Russia, Ucraina, Francia, Olanda) e fra loro due squadre italiane: Brescia e Ancona.



Danno il via due madrine d'eccezione come le giocatrici della Foppapedretti **Miriam Sylla e Mina Popovic**, presenti alla cerimonia di apertura al Palanorda, che coronerà il sogno di tante atleti sordi europei, ma soprattutto delle nostre italiane.



Ancona e Brescia si sono conquistate la finale della *Deaf Champions League Volley Europe*, battendo le due squadre russe, solitamente dominatrici. E più precisamente, l'Europa della pallavolo sordi femminile è biancorossa, è marchigiana, anconetana, perchè a vincere 3-1, è stata la squadra guidata dal coach Andrea Coccolo, contro la Pavoni Brescia, scrivendo ulteriormente la storia (mai prima di sabato una squadra italiana era arrivata in finale). L'Europa del volley sordi femminile è italiana, questo di sicuro Sì, perchè il movimento italiano della pallavolo sordi fa da raccoglitore di atleti con sordità provenienti da tutta la penisola.



Grande soddisfazione quindi per gli addetti ai lavori vedere giocare una finale tutta italiana giocata fino all'ultimo. E dopo una medaglia olimpica, ora si pensa ai prossimi giochi, agli europei Under 21 che si svolgeranno in Italia, a Palermo a giugno il prossimo anno.

Loredana Bava (D.T. Squadra Nazionale Italiana Volley Femminile Sorde)

CASCATE DI SCHAFFUSA: LA DESIDERATA VISITA

Era da tempo che desideravo vedere le famose cascate di Schaffusa, non per averlo letto in chissà quale rivista, ma in un piacevole ed interessante libro scritto dall'ex rettore del Pio Istituto Sordomuti, **mons. Giovanni Battista Pasetti** (il terzo rettore di Arcisate 1873-1947), che aveva per titolo: *“Di là...di qua del Reno”*. Un'avvincente avventura dove Pasetti aveva peregrinato per studiare e capire nuovi metodi d'insegnamento in quei luoghi ove c'erano degli istituti per i sordomuti svizzeri e tedeschi durante il suo rettorato. Questa volta, grazie ad una dritta del nostro consigliere Emanuele, esperto di viaggi di cultura, l'Associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano ha deciso di organizzare tale gita d'alto valore culturale. Infatti oltre ai nostri soci, non solo hanno partecipato i simpatizzanti ma anche gli udenti per quella portata attrattiva. Malgrado quella levataccia mattutina sono intervenuti allegramente una quarantina di partecipanti ad occupare il pullman. Prima di lasciare la dormiente Legnano, per una svista l'autista del pullman s'è introdotto in una via chiusa dove abita il nostro **don Luigi**... ci sembrava così che ci avesse salutato con una benedizione di un “buon viaggio”.

Il viaggio d'andata è durato oltre quattro ore con la sosta in un casello autostradale della Svizzera; ed i nostri amici non si sono sfiancati ed annoiati, perché hanno potuto chiacchierare molto. Quasi alle undici, il tempo era caldo, l'aria quasi afosa e finalmente siamo giunti sulla sponda dell'ansa del celebre fiume Reno a Schaffusa; di fronte abbiamo potuto guardare con meraviglia le imponenti cascate nel loro precipitare, tanto belle nelle loro acque spumose, bianche di latte. Un vero spettacolo! Immaginate una massa d'acqua di centoventi metri di larghezza e di circa venti metri d'al-

tezza, che precipita in basso, rugge fremendo di un'ira epica – il fragore è orrendo, continuo, lamentoso – e s'infrange contro i massi rocciosi, coperti di cespugli, che sorgono dal letto del fiume. Questa massa d'acqua si riversa poi sul piano vorticoso, fluttuante, spumosa ed emette perenne e diffonde nell'aria, come dalla fronte di un gigante affaticato, una nebbiolina diffusa e leggera, più sensibile nei giorni, come quello d'oggi, freschi e piovosi. Poi quasi tutti noi ci siamo imbarcati in su di un vaporetto non per un giretto a distanza ravvicinata alle cascate ma per giungere ad un roccioso isolotto situato in mezzo a quelle immense e sgorganti masse d'ac-



que; dopo essere saliti su ripidi scalini siamo giunti sulla cima di un insolito avamposto circondato da vorticosi e rabbiosi scrosci d'acqua spumosa regalandoci una visione da mozzafiato. Nel tardo mezzodì giunti alla riva, in gruppi abbiamo proseguito con salutari camminate ed anche salite intorno in quella celebre zona passando prima lungo il ponte ferroviario (anno di costruzione 1856), verso il millenario castello di Laufen situato su di un picco da dove si poteva gustare dall'alto quel bellissimo e vasto panorama; infine abbiamo poi proseguito nel cammino fino all'altro ponte pedonale ritornando così alla base di partenza.

Ognuno, a diversi intervalli, s'è rificillato col pranzo al sacco... evitando i carissimi ristoranti e tavole fredde. Nel tardo pomeriggio dopo le 18.00 alla chetichella abbiamo raggiunto il pullman e siamo ripartiti sazi di cultura e con un filo di nostalgia per quel delizioso luogo appena visitato.

Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)



Dalle pagine del nostro giornalino **“GIULIO TARRA”** del 1948 abbiamo trovato un articolo scritto sulla fusione di un istituto di via Porpora col nostro Istituto: “...l’adunanza ebbe adunque luogo secondo la circolare. Le signore Patronesse furono informate circa le pratiche, maturate presso i competenti Ministeri a Roma, per la fusione de Pio Istituto Ototerapico col nostro Pio Istituto. Una dozzina di alunni e due dozzine di alunne dell’Istituto di via Porpora passarono nei nostri Convitti. Il “Giardino d’Infanzia” di via Settembrini e della Casa di Caidate si incamminano a diventare dipenden-

te, alla gestione ordinaria ed al consolidamento di quest’Opere, alla cura marina degli alunni, alla casa di campagna delle alunne ecc. Le nostre signore han fatto proposito di mettersi con lena nell’azione: Iddio benedica le loro fatiche e le loro intenzioni. Rividero i loro cari piccoli, sempre in aumento, e si proposero di rallegrarli a Natale con utili doni, estendendo la loro benevolenza alle piccine di Caidate-lontane dagli occhi ma non dal cuore, alle buone sordoparlanti di Vedano, ecc. Per provvedere... Non siamo più di campagna?...



ze dell’Opera Pia. È però da ritenersi che, almeno per quest’anno scolastico ancora, la gestione dei due Convitti dei piccoli mutolini resterà a carico del “Pro Mutis”. Fra gli scopi primi della sua propaganda rimane quindi ancora la “ricerca dei mezzi per il mantenimento, l’assistenza e la istruzione dei piccoli sordomuti”. Le nostre egregie signore Patronesse son ben contente. E coi mutolini, è da pensarsi alla raccolta delle somme necessarie al pagamento degli interessi trimestrali e semestrali, alla graduale restituzione dei prestiti fatti, al saldo dei debiti insomma, che gravitano sulle Istituzioni priva-

Oh si si, di campagna e di città come prima. E allora?... Con decreto del giorno 8 agosto il Pio Istituto Ototerapico di via Porpora, 27, venne fuso col nostro “Pio Istituto dei sordomuti poveri di campagna”. I sordomuti e le sordomute di quel Convitto passarono per conseguenza a noi: furono distribuiti, secondo l’età e il sesso, nei nostri quattro convitti. Lo stabile dell’Ototerapico fu venduto. Fatto “Asilo Materno” risuonerà per lo innanzi di strilli di bambini udenti normali. Il nostro Istituto invece non porterà più-ecco l’innovazione!...-l’espressione...”di campagna”.

circolare. Le signore Patronesse furono informate circa le pratiche, maturate presso i competenti Ministeri a Roma, per la fusione de Pio Istituto Ototerapico col nostro Pio Istituto. Una dozzina di alunni e due dozzine di alunne dell'Istituto di Via Porpora passarono nei nostri Convitti.

Il « Giardino d'Infanzia » di via Settembrini e della Casa di Caidate si incamminano a diventare dipendenze dell'Opera Pia. È però da ritenersi che, almeno per quest'anno scolastico ancora, la gestione dei due Convitti dei piccoli mutolini resterà a carico del « Pro-Mutis ».

Fra gli scopi primi della sua propaganda rimane quindi ancora la « ricerca dei mezzi per il mantenimento, l'assistenza e la istruzione dei piccoli sordomuti ».

Le nostre egregie signore Patronesse sono ben contente. E coi mutolini, è da pensarsi alla raccolta delle somme necessarie al pagamento degli interessi trimestrali e semestrali, alla graduale restituzione dei prestiti fatti, al saldo dei debiti insomma, che gravitano sulle Istituzioni private, alla gestione ordinaria ed al consolidamento di quest'Opere, alla cura marina degli alunni, alla casa di campagna delle alunne ecc.

Le nostre Signore han fatto proposito di mettersi con lena nell'azione: Iddio benedica le loro fatiche e le loro intenzioni.

Rividero i loro cari piccoli, sempre in aumento, e si proposero di rallegrarli a Natale con utili doni, estendendo la loro benevolenza alle piccine di Caidate - lontane dagli occhi ma non dal cuore, alle buone sordoparlanti di Vedano ecc. ecc. Per provvedere alle mutine la nuova divisa, necessaria; per accontentare le giovani e le non tanto giovani della Casa-lavoro che desiderano un grembiatore nero, raccolsero, seduta stante, L. 575, certe che le signore Patronesse assenti avrebbero poi voluto associarsi all'opera buona.

Il primo dono Natalizio ci venne dalla Patronesse signora Augusta Tonta: sei sedili pieghevoli nuovi, utili per le lezioni fuori aula scolastica. Avanti adunque. E Dio rimunerì a mille doppi.

Tutte le oppressioni sono la rovina dei caratteri.

NOTIZIE

Passati a vita migliore.

Lasciarono in questi giorni la terra per la Eternità care anime che vogliamo raccomandate alle preghiere di suffragio delle nostre e dei nostri sordoparlanti. Sono:

Carlotta Bellezza Ved. Penati - Luigia Confalonieri Cazzaniga - Giovanni Radice - Rag. Carlo Agudio - Dott. Angelo Arcellaschi - Elvira Puricelli - Giovanni Tisserani - Tefesa Della Torre in Santi - Contessa Lyda Borromeo Lanfranchi - Rag. Franco Casati - Cesarina Ambrosoli - Ersilia Oriani Invernizzi - Ida Benassedo Fea.

La benefattrice di Casa S. Giacomo commemorata.

Come di solito, negl'altri anni, fu ricordata nella prepositurale di Vedano Olona il giorno 3 dicembre, la ricorrenza della data di morte della sig. Teresa Castelletti. Celebrò nella prepositurale il nostro Sig. Vicerettore, Rev. Don Giulio Broggi. Assisterono le sordoparlanti e le giovinette delle scuole e degli oratori.

Venticinquesimo di ordinazione sacerdotale.

Il Molto Rev.do Sacerdote Prof. D. Ermanno Gerosa, direttore del R. Istituto Sordomuti di Saliceta S. Giuliano (Modena), ha ricordato, il 15 Novembre, il 25 di sua Ordinazione sacerdotale.

Al degno Sacerdote, che spese i migliori anni di sua vita, con passione dedicato all'insegnamento dei Sordomuti, ripetiamo le nostre felicitazioni, la espressione della nostra stima, l'augurio che Egli raccolga, nel nuovo campo e negli anni venturi, a fasci i manipoli di bene, che già ebbe a radunare ubertosi in passato.

Ad multos annos!

Non siamo più... di campagna?...

Oh sì sì, di campagna e di città come prima. E allora?... Con decreto del giorno 8 Agosto il Pio Istituto Ototerapico di Via Porpora 27, venne fuso col nostro « Pio Istituto dei sordomuti poveri di campagna ».

I sordomuti e le sordomute di quel Convitto passarono per conseguenza a noi: furono distribuiti, secondo l'età e il sesso, nei nostri quattro convitti.

È un titolo di nobiltà...che abbiamo perso!... Lo dirà "Pio Istituto dei Sordomuti Poveri"... Casa, persone e cose, sentimenti, mezzi e fine, sono ancora quelli di prima.

Ah! dimenticavamo una cosa... L'autorità superiore volle l'impianto ed il funzionamento di un gabinetto ambulatorio di otorinolaringoiatria. Ma a farlo apposta, noi l'avevamo già. Invitati, incoraggiati anche per questa maniera, non abbiamo che ad un maggior numero di sofferenti

a continuare, - e probabilmente ad ingrandire e perfezionare il nostro reparto - e ad allargare così benefici ad un maggior numero di sofferenti, di infelici. Faccia Iddio che tutto concorra ad una sempre più perfetta preparazione del sordomuto alla vita: fisicamente, mentalmente, religiosamente e moralmente ricostruito".

*A cura di Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

Dal nostro giornalino “GIULIO TARRA” del 1948 abbiamo riscontrato una lettera della sordoparlante indirizzata alla Madre superiora Teresa Bosisio allegati ai trafiletti di mons. Giulio Broggi.

Ringrazio il Signore di essere diventata sorda!

“...uno solo è tornato per ringraziarmi?... E non sono i dieci lebbrosi guariti?...”.

Così ci scrive una nostra sordoparlante e potremo dire anche il nome se lei non ce lo avesse già proibito altre volte...; ad ogni modo si sottoscrive C.C. Sono parole e sentimenti che possono uscire solamente da un cuore educato alla virtù ed alla sapienza cristiana. Non aggiungiamo altro perché offuscheremo la bellezza della lettera. Una raccomandazione facciamo ai nostri cari ex allievi: “*Leggete, meditate ed... imitate...*”. La lettera è diretta a Madre Teresa Bosisio, Superiora di via Settembrini ed incomincia con un lamento: “*Sono spiacente di sentire anche da lei che sono poche le sordoparlanti che si conservano buone...Mi è doloroso assai e piange il cuor mio al pensare questo. Non so capire come mai, mentre loro signore maestre le hanno educate così bene, vorrei dire quasi come suore, tornate poi in famiglia non apprezzano più il bene ricevuto e fanno male. Povere teste! Un giorno il Signore domanderà loro conto del bene non corrisposto. Poveri Superiori e Maestre che si adoperano e sacrificano tutto per noi, e non possono avere soddisfazione! Si consolino però pensando che ci sono anche quelle che apprezzano il beneficio, e poi che la loro fatica sarà ricompensata degnamente in cielo...*”. Ma dove la nostra C.C. si mostra davvero ammirabile, è nel seguito: “*...proprio in questi giorni ricorro i miei cinquant'anni di sordità. E che dirò al Signore per il bene che mi ha fatto in questi cinquant'anni? Non so ripetergli altro che il mio grazie!...*”. Quando si è commossi non si sa parlare. E vado ripensando il tanto bene ricevuto... e sento che è impossibile enumerarlo con lo scritto. Rievoco gli anni felici della mia educazione – ah, troppo pochi! E ricordo la mia grave malattia (meningite) che mi ha colpita, la quale, nonostante tutte le buone speranze dei miei genitori, ha tolto a me l'udito ed a loro la gioia, sprofondandoli in un dolore immenso fra lagrime e lagrime e consumandoli nell'angoscia di vedermi lottare tra la vita e la morte. Li ricordo quei terribili momenti, nonostante la febbre e

l'inquietudine. Mi fu data per Viatico la Prima Santa Comunione. Gesù venendo nel mio cuore e nel mio corpo malato mi ha ridonato a poco a poco la salute, dopo sei mesi di letto. È vero, mi ha resa sorda per sempre, ma però mi ha voluta tutta sua per sempre, me lo assicura il cuor mio. Grazie a Lui, ma, sappia io corrispondere al suo amore! Come sarebbe stato meglio per me se mi avesse presa con lui allora. Avrei di certo spiccato il volo per il Paradiso, e non mi troverei oggi tanto debitrice verso di lui. Ma il Signore pensa diversamente di noi. Maturando negli anni ho compreso quanto grandi e meravigliosi siano le sue vie ed i suoi disegni. Dal male Egli sa ricavare il bene; posso proprio affermarlo io. Sì, la sordità per me è stata un grande bene: lo affermo sicuramente. Per causa di essa ho imparato a conoscere meglio il Signore, ad amarlo di più. È per la sordità che sono stata e sono anche oggi circondata da tante anime buone e care che si presero e si prendono cura di me. E aggiungo di più: è per la sordità che il mio caro Istituto mi ha illuminata la mente e mi ha educato il cuore con un'educazione tanto squisita.



Onore è gloria all'Istituto nostro, donde viene tanto bene! E come mi vien voglia di piangere di commozione al ricordo di quegli angeli di bontà e di pazienza che si sacrificano nell'istruire i sordomuti; vorrei gridare a tutto il mondo le loro virtù. Se leggo, se scrivo, se parlo, se prego... in tutto risento il beneficio dell'educazione ricevuta, e benedico e benedirò sempre l'Istituto che ha saputo in gran parte lenire e mutare in bene la mia disgrazia. E mentre scrivo a lei, Madre superiora, il mio pensiero corre riconoscente alla povera mia maestra Madre Giuseppina Bracchi e par mi rivederla ancora novizia con quella sua espressione tutta di tenerezza e di bontà, che alle mie preghiere ed alle mie lagrime rispondeva sempre con la sua protezione e col suo incoraggiamento. Quel benedetto rilevare dal labbro... mi era impossibile. Quando incominciava a parlarmi io dicevo: "Ma, Suora, non sento!... La guardavo, ma l'occhio era distratto e io volevo ascoltarla con le orecchie... Mi serrò allora con le sue manila mia faccia acciò non potessi guardare che alla sua bocca, e a poco a poco, dapprima con brevi parole, e poi avanti, avanti, finalmente ebbe vittoria sopra di me. E quante volte mi abbandonai piangendo sul suo collo: volevo ad ogni costo sentire. La mamma mi aveva detto che la Suora mi avrebbe fatto sentire ed io

aspettavo quel momento fortunato e le dicevo nel mio dialetto: Presto suora; che sarà di me quando sarò grande? E piangevo e lei piangeva con me. Non posso scordare neppure la dolce Madre Fagnani che anch'essa mi fece tanto bene. Mi prendeva nei ritagli di tempo e mi insegnava: "auguri, saluti, recitine" per rinforzare la mia memoria tanto rovinata dalla malattia. Mi è caro di averla qui vicino, a Seregno, ed ho la gioia di sentire la sua dotta parola che tanto mi conforta. Ricordo tutte, ricordo anche lei Novizia e la vedevo piena di entusiasmo... Spero di venire la seconda domenica di luglio quando festeggeremo il quarantesimo della Casa di via Settembrini; potrò così fare a Dio il mio ringraziamento, proprio nel mio Istituto, ed implorare maggiori benedizioni dal Signore, oggi specialmente che l'Istituto ha maggiori bisogni cui provvedere. A Lei, alle RR signore Maestre, ai RR Superiori i miei rispettosi ossequi". Sono parole che devono far meditare i nostri sordoparlanti e le nostre sordoparlanti, perché possano lodare Iddio e perché sentano la grande riconoscenza che devono ai loro Maestri a all'Istituto.

*A cura di Giuseppe Del Grosso
(Benemerito Pio Istituto dei Sordi)*

TOMBOLATA E CALDARROSTE PER I SORDI LEGNANESI

Come da tradizione, l'Associazione Sordi dell'Alto Milanese di Legnano nell'ultimo sabato del primaverile mese d'ottobre, ha organizzato in grande la Festa della Castagna con giochi di famiglia. Nonostante il recente ampliamento del numero di posti del circolo, sono intervenuti circa una sessantina di Sordi Legnanesi ed abitanti nei dintorni di Legnano, a rendere saturo il locale.



La spensierata festa s'è potuta svolgere egregiamente grazie all'estroso animatore Claudio Ponta che con le sue geniali trovate ed i suoi giochi ha reso l'atmosfera idilliaca. I vari giochi sono stati intervallati dalla distribuzione ai soci ed ai simpatizzanti di sacchetti di castagne cuneesi appena arrostiti.



L'intrattenimento s'è protratto oltre l'orario di chiusura per poter assistere alla visione in diretta tv della partita clou del campionato di calcio... splendidamente accompagnata da grigliate di salamelle e piadine.

A cura di Giuseppe Del Grosso (Benemerito Pio Istituto dei Sordi)



Vi segnaliamo il nuovo progetto edito dalle Paoline, il libro intitolato “Le mie preghiere di ogni giorno in LIS”, che è in distribuzione presso le librerie italiane al prezzo di 8,00 euro.

Potrebbe essere un bel regalo di Natale per le persone con disabilità uditiva.

Il volume è stato realizzato grazie al contributo del Pio Istituto dei Sordi.

RIPOSINO IN PACE

Giovanni Calissano, 85 anni, è morto all'alba dell'8 dicembre 2017. La notizia ha sorpreso gli sportivi sordi di Milano e di tutta Italia, presumo anche di tutto il mondo dei Deaflympics, poiché Calissano, nel Tiro a Segno ha preso parte a ben 9 edizioni di quelli che si chiamavano World Games for the Deaf, dal 2001 rinominate Deaflympics: la prima volta Milano 1957, e fu la vera sorpresa di quei Giochi (vedi foto in alto) poi a Helsinki 1961, a Washington 1965, a Belgrado 1969, a Malmoe 1973, a Bucarest 1977, a Koln 1981, a Los Angeles 1985 e a Sofia 1993, saltando solo la Nuova Zelanda nel 1989, a causa di "dissapori", così diceva Giovanni, con il capo-missione di allora, Marzio Zanatta: ora, essendo entrambi nell'al di là, forse si chiariranno e riappacificheranno.

La carriera sportiva di Calissano è stata di un crescendo esemplare. Ha iniziato nel 1952, aveva venti anni, partecipando ai campionati italiani di sci e vincendo lo slalom speciale negli anni 1952, '55, '56 e '58 e la discesa libera nel 1954, '55 e '56, in seguito si è dedicato solo al tiro a segno, e oltre ai campionati italiani e ai Giochi internazionali con i sordi, Calissano si è pure imposto anche nelle gare con udenti, ed è stato convocato diverse volte anche dalla UITS, la Federazione di Tiro a Segno, per gare internazionali con udenti.



Podio del tiro a segno a Milano 1957:
1° Giovanni Calissano (ITA), 2° Rista (Jug), 3° Dedić (Cec)



Ricordo – ma non ho dati precisi qui a casa mia – che per la sua attività sportiva, nei primi anni Settanta, era stato premiato pure dal Comune di Milano.

Giovanni era stato incoraggiato a praticare sport anche da suo padre, Gaetano, che fu pure consigliere udente della Società Sportiva Silenziosa milanese, dove allora era consigliere e appassionato di sci e di tiro a Segno, e di qualunque altra disciplina sportiva, un sordo che ai sordi aveva dedicato i suoi anni migliori, Osvaldo Zavattaro, che ha "allevato" sportivamente il Calissano nella sua ascesa umana e sportiva.

Ora Giovanni non è più fra noi, ma fra i ricordi sportivi della Milano silenziosa, Calissano resterà un esempio e una perenne memoria.

Marco Luè

AFFITTASI APPARTAMENTI A MILANO

La Fondazione "Pio Istituto dei Sordi" comunica che sono liberi alcuni appartamenti siti in Milano (Zona Washington: via Giasone del Maino n. 16): n. 1 bilocale. Per informazioni chiamare il numero: 02-48017296

Fai anche tu una donazione alla Fondazione Pio Istituto dei Sordi



Oggi hai la possibilità di fare una donazione per il finanziamento di attività e progetti sostenuti dalla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Come?

Tramite un versamento con **bonifico bancario** intestato a:

“PIO ISTITUTO DEI SORDI” presso la UBI BANCA AGENZIA DE ANGELI

Numero IBAN: IT 35 Z 03111 01649 000000034893

oppure con **bollettino postale** sul c/c postale n. 577205 intestato a: **PIO ISTITUTO DEI SORDI - “GIULIO TARRA” Via Giasone del Maino, 16 - 20146 MILANO**

Un'altra opportunità per dare un concreto sostegno alle persone con disabilità uditive è quella di fare un ***Lascito Testamentario*** alla Fondazione “Pio Istituto dei Sordi”. Puoi fare donazioni **in denaro**, donare **beni mobili** (arredi, gioielli, opere d'arte) **ed immobili** (un appartamento, un fabbricato, un terreno). Lascito è un termine che è sinonimo di donazione, di eredità, che ha a che fare con il futuro e va ben oltre il semplice aspetto materiale. E' un'eredità morale e sociale, con il quale è possibile aiutare chi viene dopo di noi.

Come fare un lascito testamentario?

Le forme e le modalità per redigere un lascito testamentario sono diverse. I tipi di testamento più utilizzati sono due: **olografo e pubblico**. **Il testamento olografo**: E' la forma più semplice, viene scritto a mano direttamente dal testatore. E' la forma più economica perché non richiede né del Notaio né di testimoni. Non può essere redatto a macchina o a computer, non può essere scritto da altri, deve recare la data e la firma per esteso e deve essere scritto in modo tale da poter desumere in modo chiaro le reali volontà del testatore.

Il testamento pubblico: Viene redatto dal Notaio con la presenza del testatore e di 2 testimoni. Il notaio conserverà il testamento nei propri atti.

Il tuo aiuto consentirà di sostenere i tanti progetti che la Fondazione Pio Istituto dei Sordi finanzia in diversi settori e destinate a persone sorde.

Per maggiori informazioni contattarci pure al **numero di telefono 0248017296** (fax 0248023022) oppure via e-mail all'indirizzo **info@pioistitutodeisordi.org**